

Le mille facce dell'handicap

Da tutta Europa a Lauria per mettere le esperienze a confronto

LAURIA - Metodi e tecniche, terapie e attività socio- psico didattiche utilizzate per l'educazione e la formazione dei soggetti diversamente abili sono finite per confrontarsi al Centro Socio educativo per disabili «la Baita» di Cogliandrino di Lauria.

Il progetto di cooperazione di larga scala, formazione e informazione, finanziato dalla Comunità Europea ha fatto tappa al Cse di Cogliandrino.

Intento del programma è quello di offrire ai giovani opportunità di mobilità e far loro giocare un ruolo attivo nella costruzione dell'Europa, attraverso i mezzi dell'istruzione non formale.

Una ventina i giovani provenienti da diversi paesi della comunità europea che hanno osservato le attività e i progetti portati avanti dal centro socio-educativo lauriota e chiesto informazioni e delucidazioni sui percorsi intrapresi.

Tra le altre cose ad essere analizzata è stata l'ippoterapia. Radiografata in lungo e in largo anche perchè poco praticata altrove ma molto apprezzata.



Una giornata conclusasi col segno positivo sia per i laurioti sia per gli stranieri che hanno apprezzato il lavoro fatto nel sud lucano.

Il progetto è nato dalla constatazione che «circa 38 milioni di europei, il 10 per cento della popolazione, ha una di-

sabilità». Nonostante alcuni progressi, ancora essi affrontano numerose barriere in tutta l'Ue nel trovare trasporto accessibile, nell'ingresso in edifici e servizi o nell'accesso a scuola e lavoro. I giovani, inoltre, hanno grandi difficoltà nell'accedere ad attività di mobilità internazionale».

«L'esperienza è stata molto stimolante - spiega Nicoletta La Banca psicologa e responsabile del centro di educazione equestre della Baita - è stato bello vedere che le nostre attività sono state giudicate interessanti, tante le domande fatte soprattutto sull'ippoterapia. Interessante poi il confronto con una collega belga che pratica psicoterapia di gruppo usando i cavalli».

«La giornata vissuta va nell'ottica del progetto di sviluppo di quest'area, ne abbiamo cose da vedere. Interessante, inoltre - conclude Nicoletta - il modello di progettualità in cui siamo stati coinvolti».

Il Centro educativo lauriota, dunque, ha aperto le porte al territorio o meglio all'Europa.